Anno XI. — N. 3993. Trieste, Mercoledì 14 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino). Anno XI. — N. 3993.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: via NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo scandalo del giorno. PARIGI 13. (B) Il ministro delle finanze Rouvier ha dato le sue dimissioni.

PARIGI 13. (B) Casimiro Perier non accettò il portafoglio delle finanze.

PARIGI 13. (B) *Camera.* Trouillot domanda d'interpellare circa le dimissioni del ministro Rouvier. Ribot dichiara che con ciò il Rouvier volle soltanto aver le mani libere per rispondere agli articoli calunniosi di qualche giornale. Ricorda i servigi da lui resi alla repubblica. Rouvier dichiara che mantenne rapporti con Reinach come ogni altro ministro delle finanze mantiene rapporti con personalità della finanza. Reinach lo pregò di porre un termine alla campagna de' giornali. Non sapeva che il Reinach fosse incolpato; non agì che guidato dall'umanità. - Dopo una replica di Deroulede, l'incidente è chiuso.

PARIGI 13. (B) Il cameriere del barone Reinach confessò al cospetto della commissione d'inchiesta sul Panama di aver trovato presso il cadavere del suo padrone una bottiglietta di veleno.

In luogo del Rouvier è stato nominato ministro delle finanze il Tirard.

PARIGI 13. (N) L'articolo del *Figaro* su Cornelio Herts porta nuovo fermento nell'affare del Panama. L'ex-ministro Sarrien e Grannet, che avevano da fare con la concessione del telefono, protestano altamente contro qualsiasi più stretta relazione con il Herts. Tanto maggiore sensazione produce un articolo della *Justice* nel quale Clemenceau ammette espressamente di aver avuto secreti colloqui con Reinach, Herts e Rouvier poche ore prima della morte del Reinach. Questo fatto non era stato accennato neppure dai giornali libelli se non con grande cautela. Il Clemenceau scrive: „Quanto ai miei colloqui alla vigilia della morte del Reinach, dichiaro che essi furono narrati inesattamente. Il barone Reinach e il ministro Rouvier vennero a trovarmi ai 19 novembre. Il Rouvier mi disse che il barone Reinach era passo dalla paura per gli attacchi de' giornali e aveva detto a lui che quegli attacchi bisognava che cessassero; che per lui era questione di vita o di morte; non esservi che un rimedio per far tacere quegli attacchi, cioè che il Rouvier lo accompagnasse dal Herts e lo pregasse di adoperare la sua influenza a favore del Reinach. Il Rouvier promise al Reinach di fargli questo piacere, ma soltanto a patto ch'egli avesse testimoni di questo colloquio con Herts. Il Reinach mi pregò di fargli da testimonio - continua il Clemenceau -; io aderii ed alle 7 pom. arrivavo in casa Herts, dove pochi momenti dopo giunsero, quasi contemporaneamente, il Reinach ed il Rouvier. Il colloquio non durò che 10 minuti, perchè il Herts dichiarò di non essere in grado di fare il servizio domandato dal Reinach. Allora questi disse: „Io sono perduto!" Il Clemenceau, qualora lo volessero compromettere, è deciso a trascinare nel vortice altri.

Insomma lo scandalo comincia appena adesso; quanto abbiamo udito sinora non era che un prologo. Il Reinach si avvelenò con l'atropina.

PARIGI 13. (B) Secondo le informazioni del *Temps*, i periti medici avrebbero constatato che il barone Reinach s'è avvelenato con l'atropina.

PARIGI 13. (N) Oggi alla Camera corse come un baleno la notizia che Rouvier aveva date le dimissioni. Giunto egli alla Camera, confermò la notizia, fra un penoso silenzio. Rouvier non si recò al banco dei ministri, ma al suo seggio di deputato. Il presidente dei ministri Ribot, interpellato da Trouillot, amico del Rouvier, confermò pure la verità della voce, deplorando di non essere riuscito a far desistere il Rouvier dal suo proposito. Soggiunse che il Rouvier non vuole indebolire il governo con le insinuazioni di cui egli è personalmente vittima, e vuole piena libertà per combattere passo per passo gli ulteriori attacchi.

A questo punto chiese la parola il Rouvier stesso. Confermò l'esattezza della lettera del Clemenceau al barone Reinach. Il genero di questo - il deputato Reinach, suo amico - fece appello alla sua umanità ed egli, Rouvier, credette di non poter rifiutare tale servizio. Se oggi anche contro di lui si lanciano insinuazioni, gli è che proprio coloro i quali più a lungo lottarono per la republica godono il privilegio dell'odio. Soltanto a queste parole i republicani applaudono. Il Rouvier chiuse, dichiarando ch'egli andava a rioccupare il suo seggio di deputato con fronte alta e coscienza tranquilla, pronto a rispondere a tutti gli attacchi.

Ribot dichiarò: „La lettera dell'on. Clemenceau lascia intatto l'onore del mio collega." (*Oh! oh! a destra*). Rouvier, a queste parole, sorge eccitato: „Chi grida oho?" - Bernis (di Destra): „Noi no!" - Da Sinistra si risponde: „Ma abbiate almeno il coraggio di sostenere le vostre insinuazioni." - Déroulède: „Lo ripeto; Rouvier è sospetto di aver tentato di strappare un colpevole alle mani della giustizia; Rouvier deve essere deferito alla Corte di Stato." - Rouvier: „Se lo vogliono, io mi costituirò alla Corte di Stato altrettanto volentieri come gli amici di Déroulède (Boulanger e Rochefort) furono pronti a scappare. (*Ilarità e vivi applausi*).

Con ciò è finita la discussione sulle dimissioni del Rouvier. E' fuor di dubio che il *Figaro*, sotto l'influenza del conte di Parigi e del partito monarchico pieno di nuove speranze, continuerà la serie delle sue rivelazioni per discreditare la republica.

Notizie parlamentari italiane. ROMA 13 (N) La Camera, discusso ed approvato senza incidenti il bilancio della guerra, cominciò la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Dicesi che in settimana gli amici del ministero presenteranno una mozione per provocare un voto di fiducia.

Si crede che le deputazioni della Camera e del Senato saranno ricevute dal re domenica prossima.

In seguito agli schiarimenti di Giolitti, Lacava e Grimaldi alla Commissione, la legge sulle banche fu approvata con qualche emendamento di forma. Vi sarà tuttavia una grande discussione sulla durata della proroga.

La costituzione bulgara. VIENNA 13. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria pensa ad una revisione della costituzione, volendo egli, per il caso che morisse senza prole, assicurare il trono bulgaro al figlio maggiore di sua sorella Amalia, consorte al principe Massimiliano di Baviera, fratello dell'imperatrice Elisabetta. Ciò è possibile soltanto quando lo Statuto bulgaro ammetta anche un principe cattolico.

Parlamento austriaco. VIENNA 13. (B) *Camera dei deputati.* Chiusa la discussione del bilancio dell'interno, Russ propone una risoluzione con la quale la Camera dichiara che i motivi addotti dal governo per lo scioglimento del consiglio di Reichenberg nulla dimostrano e invita il governo ad astenersi da ogni intervento che non sia indispensabile nell'esercizio del suo diritto di sorveglianza, esterna il parere giuridico che in caso di scioglimento d'una civica rappresentanza gli organi autorizzati non hanno che da condurre gli affari in corso.

Steinwender avanza una risoluzione con la quale la Camera invita il governo a presentare alla Camera le disposizioni linguistiche per Reichenberg, Klagenfurt e Cilli. Questa risoluzione viene deferita alla Commissione del bilancio. In favore del governo parla l'oratore generale Czecz, contro: il deputato Brzorad e il relatore Kathrein, dopo di che si approvano i titoli 1 e 2 del ministero dell'interno. - Prossima seduta giovedì; all'ordine del giorno è l'esercizio provvisorio.

Parlamento tedesco. BERLINO 13. (B) *Dieta dell'impero.* Parlando della ferma di due anni, Caprivi dichiarò che di 31 corpi militari 10 si pronunciarono per la ferma di tre anni con un contemporaneo rinforzo dell'esercito; gli altri raccomandarono la ferma di tre anni, date certe condizioni. Essere infondato il pretesto che manchi il personale di addestramento; i concorrenti alla carriera di ufficiali essere numerosi; anche di sottufficiali ve ne saranno abbastanza. Caprivi accentua la necessità di provedere a tempo ad un migliore armamento.

Il ministro della guerra sassone dichiara d'ignorare che qualche governo confederato non abbia approvato la nuova legge militare.

Bebel dice che con questa legge non si ottiene l'obligo generale al servizio militare; che questo è conseguibile soltanto con l'addestramento di tutti gli abili alle armi, congiunto con l'educazione nelle virtù militari.

Preysing, del Centro, dice che sul terreno di questa legge non si giunge ad un accordo e che in Baviera la nuova legge militare ha eccitato malcontento.

L'opera di Wekerle. VIENNA 13. (N) Secondo la *Pol. Corresp.*, il soggiorno del dott. Wekerle a Vienna ha prodotto un rivolgimento nel malumore destato nelle sfere superiori da certi noti avvenimenti dell'Ungheria. La Corte si trasferirebbe prossimamente di nuovo a Budapest.

Nella marina italiana. ROMA 13. (N) Si smentisce che Corsi debba comandare una squadra; verrà invece nominato direttore generale del dipartimento di Napoli per la costruzione e gli armamenti. Il duca di Genova è destinato a comandare la squadra permanente. Vi resterà un anno e comanderà nell'anno prossimo le grandi manovre navali che Racchia intende di sviluppare con maggiore estensione.

La convenzione franco-svizzera. PARIGI 13. (B) La Commissione alle tariffe doganali deliberò con voti 15 contro 14 di proporre alle Camere di prendere in considerazione gli accordi commerciali con la Svizzera. Meline è stato nominato relatore.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 13 (B) *Tavola dei deputati.* Nella discussione generale del bilancio Wekerle dichiara che anche egli è contrario ad un aumento delle spese per l'esercito; non poter però escludere l'aumento necessario. Gli altri stati d'Europa — dice — fanno colossali sacrifici, mentre l'Ungheria è rimasta nei limiti razionali del necessario. I debiti dello Stato dell'Ungheria sono in uno stadio favorevole; nessun altro stato d'Europa negli ultimi cinque anni diminuì i debiti dello Stato, soltanto l'Ungheria ritirò f. 3.750.000.

Contro l'emigrazione al Brasile. VIENNA 13. (B) Il ministero dell'interno ha incaricato le autorità di sconsigliare ancora energicamente i vogliosi di emigrare dal recarsi nel Brasile, con riguardo alle condizioni sfavorevoli di quel paese; di impedire, per quanto è possibile, l'emigrazione e di procedere nel modo più severo contro le persone che inducono la gente ad emigrare..

Note Vaticane. ROMA 13. (N.) Il papa assistette alla predica d'avvento, insieme a tutti i cardinali. La salute del papa è normale. Egli ricevette poi privati ed ecclesiastici.

Per Cialdini. ROMA 13. (N) Crispi declinò l'invito a commemorare Cialdini ad Ancona per il 17 corr., adducendo motivi di professione. E' probabile che la commemorazione sarà rimandata ai 14 marzo, natalizio del re.

Insolvenza. LONDRA 13. (B) La ditta Lipman e Comp.y di Dundee ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 250,000 lire sterline.

Nomine. ROMA 13. (N) Nel prossimo consiglio di ministri si delibererà la nomina del personale superiore del genio civile e della magistratura.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole 7.37. Tramonta 4.12. — Oggi S.Spiridione. — Domani: San Caliano. — Altezza barometrica: 757.5. — Temperatura: 7 ant. 7.0; — 2 pom. 8.0. — Alta marea: 6.3 ant.; 7.24 pom. — Bassa marea: —.— pom.; 0.56 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero: Dai signori Natalia Finotti nata Liebmann e Giovanni Finotti, per onorare la memoria della loro amata madre e suocera Fanny Liebmann f. 25 alla *Lega Nazionale* e f. 25 all'istessa associazione con destinazione a favore della *Scuola di S.ta Croce.* Pure per onorare la memoria della signora Fanny Liebmann per la *Lega Nazionale*, dal dott. Benporat fior. 10, dalla Famiglia E. Sambo fiorini 5, dai signori Levi e Cantoni fiorini 10. - Per onorare la memoria della signora Borri, dagli amici del figlio, ing. Luchino, f. 20. - Per onorare la memoria della signora Stuparich, dagli amici del figlio, Marco Antonio, f. 20. - Inoltre ci vennero rimessi per „difesa del dolce sì" f. 5, da N. N. soldi 30.

Di passaggio. L'arciduca Carlo Lodovico e la sua consorte, come pure l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este arriveranno questa sera, col corriere di Vienna, alle 8.42, e s'imbarcheranno tosto sul *yacht* imperiale *Greif*, rispettivamente sulla corazzata *Kaiserin Elisabeth.*

Telegrafano da Praga che quel luogotenente e la sua consorte sono partiti per Trieste per salutare qui l'arciduca Francesco Ferdinando.

Società adriatica di scienze naturali. Iersera l'egregio dott. de Marchesetti tenne in seno a questo sodalizio la seconda parte della sua conferenza sulla necropoli di Santa Lucia, da lui messa allo scoperto.

Parlò diffusamente de' vasi d'argilla e degli oggetti d'ornamento trovati nei sepolcri, con stringenti argomentazioni d'indole tecnica dimostrò come questi dovettero essere stati fabricati nel luogo stesso: essere quindi esclusa ogni importazione, tranne che per gli oggetti di vetro, che sono indubiamente d'origine fenicia.

Mostrò agli intervenuti un buon numero di *fibule*, cioè specie di fermagli che le donne di quell'epoca usavano per fermare i loro abiti. Il Marchesetti ne raccolse ben 1737, di cui alcune rarissime. Sono d'importanza speciale per lo studio della cronologia dei sepolcreti.

A S. Lucia anche i cavalli venivano tumulati; il conferenziere ebbe la fortuna di trovare in un tumulo l'intera bardatura di un cavallo, caso finora non avvenuto.

Fece poi un raffronto fra le necropoli preistoriche dei nostri luoghi e quelle rinomate di Bologna ed Este e dalla differenza di lavorazione degli oggetti trovati egli spiega che accanto alla civiltà umbra ed etrusca ci doveva essere una civiltà ch'egli denomina veneto-alpina.

Con sodi argomenti dimostrò l'origine veneta del popolo preistorico che abitò le nostre contrade prima dei romani, circa fra il sesto ed il quarto secolo avanti l'èra volgare. Che questo fosse un popolo colto, i cimeli trovati ne fanno fede.

Alla chiusa della dotta conferenza i numerosi intervenuti applaudirono vivamente l'infaticabile scienziato.

Spedizioni di stracci. Per disposizione del Ministero del commercio è temporaneamente vietata l'importazione ed il transito per la Svizzera di stracci di qualsiasi specie, di vestiti vecchi, oggetti letterecci usati e di biancheria da corpo usata.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo portoghese considera il porto di Marsiglia, dai 23 novembre in poi, non più infetto di colera, ma soltanto sospetto di epidemia.

Epizoozie. E' cessato il vaiuolo tra le capre e le pecore nel distretto di Frilipiades in Albania, e perciò il Governo marittimo ha revocato le relative misure di rigore.

— Nel periodo dai 4 agli 11 corr. non vi furono malattie d'infezione fra gli animali domestici del Litorale.

Elargizioni varie. I signori Natalia Finotti nata Liebmann e Giovanni Finotti per onorare la memoria della loro amata madre e suocera Fanny Liebmann ci fecero pervenire f. 50 a favore della *Società di lavoro con macchine da cucire.* - Pure per onorare la memoria della sig.a Fanny Liebmann ci pervennero a favore della Unione Filantropica *La Previdenza*, allo scopo di immediata beneficenza, dai signori Edmondo cav. Randegger f. 10, Raimondo Tschernatsch f. 10, Leonardo Fabricci f. 10. - I figli della compianta signora Fanny Liebmann, ad onorarne la memoria, elargirono al Presidente del Civico Ospitale per soccorrere *convalescenti poveri* f. 100, alla *Guardia medica* permanente f. 100, alla *Fraternità Israelitica* di misericordia f. 100. - Alla Direzione degli *Amici dell'infanzia* pervennero per provvedere un pranzo pel giorno di Natale a fanciulli poveri dalle signore patronesse Natalia de Goldschmiedt e Emma Deseppi nata de Gossleth f. 5 cadauna. Dalla famiglia Guastalla f. 25 a favore del Presepio per onorare la memoria della signora Fanny Liebmann, dal sig. Francesco Glausmann e consorte con l'istesso scopo a favore del fondo sociale f. 15. - Dai signori ingegneri dott. Carlo Cambiagio, Ettore Luzzatto, Isidoro Piani, Pietro Suvich e dott. Domenico Vidacovich f. 50 a favore dell'Ospizio, per onorare la memoria dell'or decessa signora Oliva Stuparich, madre del loro socio M. A. Stuparich. - Alla *Guardia medica* pervennero per onorare la memoria della signora Fanny Liebmann dai signori Castelbolognese Gras. f. 20, Farchi Achille f. 10, Rimini dott. Edm. f. 10, Tedeschi S. di V. f. 20, Tedeschi dott. Vitale f. 20, Tedeschi dott. Vittorio f. 20. - Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri, furono rimessi al Presidente del Collegio medico del Civico Ospitale, per onorare la memoria della signora Fanny Liebmann, dal sig. Oscar Gentilome f. 25, dall'avv. dott. Felice Consolo f. 10.

La signora contessa Emilia Muratti nata Rusconi, nell'occasione delle feste natalisie, volle ricordarsi dei poveri, inviando come negli anni scorsi, f. 100 alla *Previdenza*, devolvendone la metà in aumento del fondo di riserva e l'altra per l'acquisto d'indumenti da ripartirsi nella stagione invernale.

Il cuore dei lettori. Ad onorare la memoria del suo diletto figlio, nel VI anniversario di sua morte, la signora C. M. ci rimise f. 3 per la famiglia dell'operaio ammalato Francesco Ferluga, e f. 3 per la ragazza che ha bisogno d'una gamba di legno. - Per la famiglia del Ferluga ci pervennero inoltre: T. S. H. E. f. 1, - Anonimo f. 1.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei poveri pervennero ancora a quell'Ispettorato le seguenti oblazioni: Dal comm. Carlo de Porenta f. 10; dal sig. L. Smolars una cassetta contenente moltissimi requisiti da scrivere, buste da compassi, libercoli ed altre minuterie; dai Fratelli Cantoni 58 ordigni da calzolaio; dal sig. Ugo Urbanis una cassetta di dolci; dai signori Fratelli Frennes 27 balocchi diversi.

La lista rimane aperta a tutto domani.

Per la Guardia medica. Allo scopo di provvedere al mantenimento della Guardia medica permanente, pervennero all'istituzione stessa le seguenti oblazioni: Signori Bearzi Fr. f. 5 - Bregant G. B. f. 1 - Covacich Art. f. 2 - Cusin Fort. f. 10 - Dussich e C.o f. 12 - Fitz e C.o f. 2 - Gentilomo cav. O. f. 50 - dott. Krauseneck f. 5 - Ivoy cav. A. f. 2 - Lorenzetti G. f. 15 - Manussi de dott. A. f. 50 - Martinuzzi L. f. 3 - Orlando P. f. 10 - O. E. f. 20 - Paulin Ant. f. 5 - Rittmeyer de bar. C. f. 50 - Società delle Corse f. 50 - Tositti G. f. 5 - Xydias dott. P. f. 50.

I nostri autori. Sull'ultimo libro di Alberto Boccardi: *Al tempo dei miracoli* così scrive la *Gazzetta di Venezia*: „Alberto Boccardi, il simpatico scrittore triestino, l'autore di *Morgana* e di *Ebbrezza mortale*, ha lasciato per un momento il romanzo ed ha pensato ai bambini. Ha fatto bene. E' tanto difficile trovare libri adatti per le tenere menti; o sono troppo difficili e le stancano, o sono sciocchi addirittura, ed allora è meglio che non vengano letti. Alberto Boccardi ha publicato *Al tempo dei miracoli* (un libro di favole che, tra parentesi, viene letto con piacere anche dagli adulti) partendo dal concetto che anche in tali lavori, che esercitano tanto fascino sulle testoline dei bambini, e per la stranezza delle avventure, per la varietà delle immagini e per la bizzaria delle situazioni, vi può, anzi vi deve essere sempre da imparare qualcosa di utile, di nobile e di buono. Lo autore è riuscito pienamente nello scopo che si era prefisso, e seppe rivestire di una forma semplice, piana, elegante, tutte quelle fiabe che con fervida fantasia ha scritte."

E l'articolo, dopo aver lodato la splendida edizione, termina raccomandando il libro quale strenna di Natale.

Publicazione. Coi tipi Cobol e Priora di Capodistria vedrà la luce fra giorni una versione poetica dell'intiera *Eneide* di Virgilio, dovuta alla penna del signor Giovanni De Medici di Visignano.

Cassa popolare di credito. Abbiamo ricevuto copia dello Statuto di un nuovo Consorzio popolare istituito a Trieste col nome di „Cassa popolare di Credito" che si propone di dare ai consortisti occasione di risparmio e di aprire loro, mediante mutui di danaro, le vie del credito. Al nuovo istituto di previdenza popolare auguriamo prospere sorti.

Nella banda della Pia Casa dei poveri. A sostituire il maestro Exner, dimissionario, la Direzione di Publica Beneficenza ha nominato istruttore e direttore della banda musicale dei ragazzi della Pia Casa dei poveri, il maestro Giulio Giorgieri. Il Giorgieri è stato 18 anni fa il promotore e il primo maestro della banda nel pio stabilimento.

In mare. Lo scooner a.-u. *Isis* arrivò ai 10 corr. a Gythion, proveniente da Simi; caricherà vallonea per Trieste.

Carne di cavallo sequestrata. Il primo commissario all'annona Vincenzo Bertossi, coadiuvato dal commissario Oscarre Ambrosini ed assistito dalle guardie di p. s. Michele Danelut, iersera alle 7, praticò una perquisizione nello stallaggio e nell'abitazione di un venditore di carne di cavallo, in esito alla quale fu rinvenuto in una stanza dell'abitazione suddetta alquanta carne di cavallo, che era stata riposta in sacchi nascosti ad arte in un angolo formato da un armadio e da una culla a padiglione. La suddetta carne proveniva da un cavallo macellato clandestinamente.

I risparmi di due amanti. — Ciò! Ara la Carlotta a Trieste! E che ben vistida che la xe!... abito novo e anca in ombrelin!... Eh! se sa! se pol si, co se ciol dove che xe!... Speta mi, speta mi, che te cuso moreta!

Questo breve soliloquio lo faceva addì 5 novembre p. d., in piazza della Borsa, il facchino Giovanni Zorzon giunto da alcuni giorni a Trieste, al veder passare una ragazza e senz'altro, avvicinatosi alla stessa, la fermò e le chiese, da uomo ben educato, notizie della sua preziosa salute e dei suoi affari. La Carlotta divenne pallida, poi rossa, poi verde e rispose, balbettando, un ringraziamento. Lo Zorzon, sempre più interessandosi, le chiese dove abitasse e la bella fanciulla rispose esitando che abitava in via delle Sette Fontane, ma non disse a qual numero. Lo Zorzon non volle insistere ulteriormente e, salutatala, la lasciò che se ne andasse; però si diede a pedinarla da lungi e quando arrivò a portata di una guardia di p. s. narrò a questa in brevi parole una certa storiella, che doveva essere assai interessante, poichè la guardia raggiunse tosto la ragazza e procedette al suo arresto.

Ecco, secondo diceva l'atto d'accusa letto al dibattimento, quale si fu la storiella narrata succintamente dallo Zorzon alla guardia. Lo Zorzon, la scorsa estate, stava a Fiume e conviveva - come convive ora a Trieste - con certa Maria Kmecht; i due amanti avevano per subinquilina certa Clementina Croci; ora l'arrestata - che si chiama Carlotta Juricich fu Saverio, è nata a Perasto e domiciliata a Cattaro, ha 22 anni e fa la sarta - lavorava spesso per la suddetta Croci, per cui aveva occasione di trovarsi nel quartiere della Kmecht e del Zorzon. Il giorno 1. settembre venne a mancare alla Kmecht una banconota da f. 50 ch'ella teneva, insieme ad altri denari, in un libro riposto nel cassetto d'un tavolino, non chiuso a chiave. Siccome da quel giorno la Juricich non si fece più vedere ed anzi scappò da Fiume, così la Kmecht e lo Zorzon sospettarono che fosse stata lei a rubare la banconota da cinquanta. A convalidare tale sospetto si aggiunse il fatto, che, qualche giorno prima, la Carlotta aveva detto a certa Corradi: — Quanti soldi che ga la Kmecht! una carta de sinquanta me sta sul cor; che bela che la xe... volessi ciorghela e sconderla per farla basilar.

La Juricich negò d'aver rubato; disse che non iscappò da Fiume, ma lasciò quella città perchè là il suo lavoro non era sufficientemente retribuito. Disse inoltre essere inammissibile che i due amanti possedessero tanto denaro quanto eglino pretendevano d'averne, poichè lo Zorzon era facchino in una fabrica di birra, ov'era occupato da un anno appena, e colla sua paga non avrebbe potuto in sì breve tempo risparmiare 140 fiorini.

Lo Zorzon però disse ai giudici che aveva 12 fiorini per settimana, che anche la sua amante guadagnava, che il gruzzoletto ce l'avevano proprio e derivava dai risparmi di entrambi.

Il difensore della bella Carlotta cercò di ridurre a zero le deposizioni dei testimoni e chiese una sentenza d'assoluzione. Ma la Corte ritenne che le risultanze processuali avesso provato la colpabilità dell'accusata; ciò stante condannò la Juricich a quattro mesi di carcere ed a rifondere ai danneggiati f. 50.

La condannata dichiarò di non ricorrere.

Politeama Rossetti. Anche alla seconda rappresentazione di Tomaso Salvini il publico accorse in folla, e la serata fu tutto un succedersi di entusiastiche ovazioni all'indirizzo del sommo artista. La parte di *Ingomaro* nel *Figlio delle Selve* non avrebbe potuto trovare un interprete più potente, sia come rappresentazione plastica, sia come intuizione artistica. Il lento e progressivo soggiogamento di quella fiera natura per mezzo dell'amore, il ridestarsi a quando a quando del fremente impeto selvaggio, tosto represso da una preghiera, da un cenno, da uno sguardo della bella Partenia, tutto quel flotto di umana passione ond'è avvivata la parte di Ingomaro, fu ritratto da Tomaso Salvini con una così infinita potenza d'espressione vera ed umana da far fremere e piangere con lui tutta quella massa di gente che pendeva dal suo labro, muta ed ansiosa.

Oh poveri e balbuzienti attorelli che avete fatto la sublime scoperta della recitazione moderna, la quale, a giudicarne da quello che voi fate, consisterebbe principalmente nel grattarsi ogni tanto la testa con un ditino dall'ugh'a tagliata a mandorla, nell'appoggiarsi negligentemente agli schienali delle poltrone, o nel sedere davanti alle signore dell'aristocrazia come non si siede che facendo il chilo dopo il pranso; vedete un po' da quanto tempo esiste sui palcoscenici la recitazione naturale e vera.

Ecco Salvini, che potrebbe quasi essere vostro nonno, e che recita assai più modernamente di voi, se modernità vuol dire naturalezza. E quanta ce ne fu di naturalezza nella scena del 2.o atto, quando Ingomaro coglie fiori per Partenia e si fa spiegare da lei che cosa sia l'amore, e con quale sobrietà di mezzi, al 3.o atto, senza grida, senza incomposti movimenti, diede espressione alla lotta interna che si combatte nel suo cuore che tenta invano di sottrarsi al fascino della fanciulla greca! Questo punto segnò iersera il culmine del trionfo di Tomaso Salvini.

La signora Lina Diligenti fu una Partenia accurata ed abbastanza efficace; il Diligenti un buon Mirto.

Questa sera la Compagnia riposa. Domani *Otello.* Per quarta recita Salvini si presenterà nella *Morte civile* di Paolo Giacometti.

Teatro Filodramatico. Publico poco numeroso alla replica della *Fedora.* La signorina Pavoni recitò, come sempre, con grande passione e venne ripetutamente applaudita ad ogni atto. Con lei divise il successo il signor Lombardi. Elegantissime e ricche le telette della signorina Pavoni nonchè quelle della sig.ra Stocchi e della signorina Bert Ido.

Fra giorni avrà luogo la serata d'onore della signora Stocchi col seguente programma: *Cavalleria rusticana* - *Il treno di mezzanotte*, nuova comedia in 3 atti di Najac e Hennequin (Speriamo che il manifesto si sia definitivamente pronunciato sugli autori di questa comedia!) e la farsa *Lucrezia Borgia.*

E' allo studio un'altra novità: *Celibe* comedia-trilogia del nostro giovane concittadino Arrigo Macchioro.

Cronaca triste. - Un pazzo che vuol gettarsi dalla finestra. Ieri, nella propria abitazione, al N. 39 di Cologna, il villico Giusto Kerpan, d'anni 24, colto da un repentino accesso di alienazione mentale, si diede a commettere ogni sorta di eccessi ed a spezzare quanto gli capitava fra le mani; poi tentava di gettarsi dalla finestra; fu però trattenuto dai parenti e venne accolto nelle sale d'osservazione.

Apoplessia. Il villico Giovanni Bolle, d'anni 52, abitante in via Giulia N. 24, ieri, a casa propria, fu colto da un insulto apoplettico e rimase paralizzato e senza parola. Trasportato all'ospedale, venne quivi accolto nel terzo ripartimento.

Mali improvisi. Iermattina veniva accompagnato all'infermeria Treves un uomo dai 45 ai 50 anni ch'era stato colpito per via da improviso e grave malore. Siccome il sofferente non poteva parlare, non si potè rilevare chi egli si fosse. Il signor Elio Treves lo fece trasportare all'ospedale.

— Lo stesso sig. Elio Treves prestò le cure necessarie a certa Margherita Stram, d'anni 64, abitante in via della Muda N. 2, la quale, ieri nel pomeriggio, era stata colta in istrada da repentino malore.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, alle 5½ pom., mentre il bracciante Nicolò Besenti, d'anni 40, abitante in via del Molino a Vento N. 31, era intento a sollevare alcuni ponti alla riva del mare, uno di questi gli cadde addosso ed egli ne ebbe fratturato il braccio destro e riportò una contusione al piede destro. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le prime cure, dopo di che, mediante vettura, fu condotto all'ospedale.

LA DONNA IN NERO

(44)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Il barone si sentì venire i brividi. Egli guardò la casa e domandò:

— In questa casa?

— Sì, signor barone; una casa che ho affittata apposta. Sarà il nido della prigioniera.

— Bene...

Guglielmo Varades si tolse di tasca il portafogli gonfio di biglietti di banca, contò quindicimila lire e le consegnò al cocchiere.

— Ecco ti quanto ti ho promesso; e se continuerai a servirmi, non è che il principio della fortuna che potrai fare con me.

Il briccone s'inchinò.

— Il signor barone può contare su me.

— Accompagnami - disse Noiterre; e seguì Giuseppe che aperse la porta del giardino.

Nel traversare il viale, dove i suoi passi risuonavano sulla sabbia, egli pensava contemplando la casa a cui si avviava:

— E' là! La vedo! Essa è mia!

. . . .

Allora Jolanda non dormiva più.

Si era svegliata poche ore prima con un senso di pena.

Aveva compreso tutto.

Se era pura non era ignorante. Nel mestiere che faceva aveva imparato da un pezzo quanto sanno le donne, e le fanciulle debbono ignorare. Per conseguenza, appena rinvenuta comprese quanto era accaduto. Era stata vittima d'un mostruoso attentato.

— Chi era il colpevole?

Si alzò, guardò dove si trovava, e si accorse di essere prigioniera.

La povera giovine era caduta in potere di cinici infami, dai quali certo non poteva aspettarsi nessuna pietà. Quali? Lo ignorava. E non si rammentava neppure come fosse accaduto. Si ricordava d'essere entrata nella bottega della Desiderata, e che le avevano presentate delle rose; poi la sua memoria si fermava... C'era una grande lacuna. Dove era? Non lo sapeva affatto. Sapeva soltanto che era perduta, perduta questa volta senza remissione.

Pensò a sua madre, a Renato! Che dolore doveva essere per la povera donna!

Era capace di morire del colpo che le darebbe la scomparsa di sua figlia.

L'infame che l'aveva fatta rapire non aveva indietreggiato dinanzi a nulla.

E la fanciulla, col cuore straziato dal dolore, si sentiva sorgere nell'animo la collera contro quell'infame, e dei pensieri crudeli di vendetta, di cui non si sarebbe creduta capace, le invasero la mente.

Oh! Quell'uomo! Quell'uomo! Quando lo vedrebbe?

La povera fanciulla girava per la stanza dove era rinchiusa come una leonessa in gabbia, cercando un'uscita che non trovava. Tutto era chiuso. Ella così dolce, era invasa da una cattiveria fredda... Voleva vedere qualcuno, uno dei suoi carnefici.

Ella chiamò.

L'uomo che Giuseppe le aveva messo a guardia, accorse.

Ella lo interrogò, ma non potè cavarne nulla. Era incaricato di provvederle quanto le potesse occorrere. Le offerse da bere e da mangiare. Ella rifiutò, e si rinchiuse in camera. Verrebbe l'autore dell'attentato, il malfattore che l'aveva perduta, ed allora! A questa idea gli occhi tanto dolci di Jolanda mandavano lampi, tutte le sue carni, fremevano d'una fredda ira.

Ella stava in questo stato, irrigidita, per dir così, dal furore, quando l'uscio della camera si aprì lentamente.

Un uomo comparve sorridente.

Era il barone spinto da Giuseppe.

Ella mise un grido:

— L'uomo impellicciato!

E minacciosa, terribile, si fece incontro al nuovo venuto.

V.

— Voi! - esclamò la fanciulla fuori di sè, disperata, - Siete voi! Ah! avrei dovuto sospettarlo!..

Noirterre si mise in ginocchi.

— Perdonatemi - balbettò - Vi amo!

— Mi amate! E perchè mi amate... perchè sono povera e voi siete ricco, bisognava che io fossi vostra!

— Non vivevo più, lontano da voi..Perdevo la testa ed il senno... Perdono! Perdono!

E fece per abbracciarla.

Ella si svincolò energicamente.

— Mai! - disse coll'occhio sfolgorante - Mai non vi perdonerò la vostra infamia. Mi avete disonorata. Mi avete tolta all'amore di mia madre. Mi avete resa indegna dell'uomo che amavo. Mai non vi perdonerò, mai! Non avrete sulla terra peggior nemico di me. Foste con me crudele e vile. Mi vendicherò crudelmente e vilmente. Vi odio, vi esecro, vi disprezzo!

Ella indietreggiò fin in fondo alla stanza, ed il barone rimase dove era, sbalordito, come paralizzato da quella violenta apostrofe.

— Diamine! - mormorò - non sarà molto trattabile.

Aveva quasi paura della collera di quella ragazza, lui il colpevole senza rimorsi, che altre volte aveva assassinato per rubare....

In seguito, è vero, s'era condotto meglio. Si era mostrato relativamente onesto. Non aveva più sulla coscienza che qualcuna di quelle piccole indelicatezze che sono moneta corrente nel mondo finanziario sospetto, al quale egli apparteneva. Non valeva nè più nè meno degli altri, e si era acquistata una certa considerazione tutta superficiale che non aveva voluto compromettere. Non era dunque un brigante da galera che la fioraina aveva dinanzi, ma il barone di Noirterre, un gentiluomo che apparteneva ad un circolo, al quale si stringeva la mano, che era ammesso in alcune case dell'alta banca, e che voleva, in ogni circostanza, serbare il decoro ed contegno di un vero gentiluomo.

Era un pezzo; era dacchè frequentava la società ricca, dacchè aveva cavalli e carrozze, che aveva dimenticato su che base sanguinosa s'era costruita la sua ricchezza.

(Continua)

— Il bracciante Carlo Pellician, d'anni 52, abitante in via della Madonnina N. 8, ieri verso un'ora e mezzo pom. durante il lavoro riportò una distorsione alla spalla sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove venne soccorso dal medico d'ispezione.

— Un apprendista di circa 16 anni addetto ad una fonderia sita nei pressi della via delle Sette Fontane, ricorse ieri alle 3 del pomeriggio, alla farmacia Manzoni perchè, durante il lavoro, aveva riportato una ferita al dorso della mano destra.

— Nel pomeriggio di ieri, un lavorante bandaio stava accomodando il tavolazzo posto sopra la bottega di manifatture del sig. Giuseppe Mocher, in via della Barriera Vecchia N. 8, quando, perduto l'equilibrio, cadde sul marciapiedi sottoposto e riportò alcune contusioni, fortunatamente lievi, alle gambe. Sollevato, fu condotto alla propria abitazione, in via delle Sette Fontane.

Ferito da uno sconosciuto. Iersera, verso le 6½, il muratore Augusto Frilugon, d'anni 17, da Lucinico, abitante in androna del Moro N. 11, attendeva nei pressi del Ponte della Fabbra un suo compagno, che era andato a comperare delle sigarette, quando all'improvviso si senti colpito da una mano sconosciuta alla spalla sinistra; si volse e vide un tale fuggire; gli corse dietro, ma non potè raggiungerlo. Il Frilugon era ferito d'arma da taglio e siccome dalla ferita usciva sangue abbondantemente, egli dovette recarsi all'ispettorato di androna del Moro, da dove venne accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale.

Tale almeno la versione da lui narrata di questo ferimento.

Causa la „smafara". L'altra sera, alle 9½, presentavasi alla Stazione centrale di soccorso una schiera di vestali di una casa di via San Filippo, le quali accompagnarono colà una loro compagna ferita: certa Marietta Slivar, quarantenne, la quale, in un alterco avuto con un'altra abitatrice di quella „dimora casta e pura", certa Carolina M., d'anni 22, da Trieste, soprannominata *la smafara*, aveva riportato una ferita di taglio allo zigoma sinistro ed una scalfittura al naso. Il dott. Fonda prestò le debite cure alla donna ferita e le rilasciò un certificato di lesione corporale. La feritrice venne arrestata.

Furto d'un cavallo. Nel pomeriggio di ierilaltro venne rubato da una stalla un cavallo del valore di 80 fiorini, appartenente al vetturale Vincenzo Scherianz, da Basovizza.

Tentativo di furto fallito. Ierilaltro alle 3 1/3, due ignoti mariuoli tentarono di penetrare con violenza nell'abitazione di Maria Florian, al primo piano della casa N. 4 di via del Pozzo Bianco, ma non riuscirono nell'intento, perchè vennero posti in fuga dai casigliani.

Le sbornie del bel sesso. In via di Crosada fu trovata completamente ubriaca la vecchia d'anni 64 Margherita T., abitante in piazza Barbacan N. 1; le guardie la accompagnarono all'ispettorato in via Tigor, dove fu trattenuta sino a sbornia sfumata.

„Can de campagna" che abbaia in città. Ierlaltro, alle 8 ant., in via S. Sebastiano, la donna di facili costumi Maria Z., detta *Can de campagna*, d'anni 28, da Trieste, in preda agli effetti delle soverchie libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie la condussero agli arresti.

Eccedente e prepotente. Ieri notte, verso un'ora, il muratore Giacomo I. d'anni 46, da Trieste, con ismodati canti turbava la publica tranquillità. Una guardia di p. s. gli si avvicinò intimandogli di starsene tranquillo. L'I., non solo rispose arrogantemente, ma ingiuriò la guardia con ogni sorta di contumelie. Fu quindi arrestato.

Gli eroi del „sassetto". Ieri l'altro, poco dopo il meriggio, le guardie di p. s. di S. Giacomo in Monte, Giovanni Delfovo e Antonio Bucer, nel loro giro di ronda in via dell'Istria, videro da lontano una decina di giovinastri i quali erano occupati nel giuoco del cosidetto *sassetto*. Avvicinatesi le due guardie, quei monelli se ne accorsero in tempo e fuggirono. Una delle due corse loro dietro e l'altra sequestrò l'importo di 30 soldi rimasti sul campo di battaglia. Dei fuggenti uno solo fu agguantato e precisamente il giovanotto Martino fu Giovanni K. d'anni 19, da Castelnuovo. Condotto all'ispettorato, gli furono sequestrati 67 soldi. Venne assunto a protocollo indi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

L'accattonaggio. Le guardie di p. s. di S. Giacomo in Monte, Giovanni Delfovo e Antonio Bucer, arrestarono ieri verso le 8¾ pom., in via dell'Istria, certo Antonio fu Michele Predon, da Canale, di anni 43, perchè andava in giro questuando. Venne tradotto all'ispettorato e poi passato agli arresti. Gli vennero sequestrati fior. 2.88 che teneva in tasca.

In fascio. Venne arrestato il giornaliero Nazario C., da Decani, presso Capodistria, d'anni 22, perchè colpito dal precetto di sfratto. — In piazza dell'Ospedale ieri, alle ore 4.30 pom., il facchino Giovanni L., d'anni 33, da Trieste, alquanto preso dal vino, si abbandonava ad eccessi. Comparse due guardie di p. s. lo condussero in arresto. — Ieri alle 2½ pom., nel giardino publico, venne arrestato il calzolaio Giovanni B., d'anni 28, da Cormons, perchè commetteva atti osceni.

Ogni giorno una. Un inglese che ha sposato una donna ricchissima servendosi di un'agenzia di matrimoni, l'indomani delle nozze incontra un suo amico.

— Ebbene - gli domanda questi - la signora?

— Ah! l'assicurerò contro l'incendio.

— E' molto infiammabile dunque?

— Sì, ha una gamba di legno e molto cotone qua e là.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «La figlia di Jefte», comedia in 1 atto — «Il marito in campagna», comedia in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 166.—, Rendita italiana 92.30, Rubli cassa 203.—. Dopo Borsa: Credit 166.—. (La chiusa precedente segnava: 165.37, 92.37, 202.50, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.72, Rendita 97.12, Meridionali 659.50. (La chiusa precedente segnava: 103.67, 97.27, 661.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 91.40, poi 91.41; Rendita Francese 99.40, poi sino 99.08. - La chiusa officiale segna: Rendita Francese 99.17, Italiana 93.47, Spagnuola 64.27, Banche ottomana 595.—. (Il Boulevard precedente segnava: 99.30, 93.17, 64.21, 596.87). — Dopo Borsa: 99.30 e 93.50. — Si telegrafa da colà: 3% agitato; Rouvier disposto dimissionare, domanda voto esplicito Camera. — Qui Rendita Italiana da 91.30 a 91.40.

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.56½, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 11.97 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.— a 120.30, Francia 47.65 a 47.80, Italia 45.95 a 46.15, Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 97.55 a 97.70, Rendita ungherese in oro 4% 113.30 a 113.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 311.50 a 312.—, Rendita italiana 91.25 a 91.50. Lotti turchi 45.20 a 45.60, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.40

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consol. 97 3/8, Lombardi 8 3/8, Argento 38 1/4, Rendita spagnuola 64.—, Rendita italiana 92 3/4, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98 3/8, Cambio su Vienna 12.15—, Sconto di piazza 1 7/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 13. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.17, Rendita italiana 5% 93.47, Rendita spagnuola esterna 64.27, Azioni Banca Ottomana 595.—.

Parigi 13. Il Boulevard segna: 99.27, 93.50 596.87, 96.75. Migliore.

Francoforte 13. Credit 264.75, Lombarde 79 7/8. Rendita oro —.—. Ferma.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 76.50, per Marzo 74.50, per Maggio 73.—. Sostenuto.

— AMBURGO 13. Rio ordinario loco 67—74, reale 75—79, buono 80—85.

— HAVRE 13. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 99.25, per Aprile a fr. 93.—

— NUOVA-YORK 13. (Apertura) Rio per consegne future 5—15 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Importazione 48607 balle, Vendite 6000. Tenders in Dochtes —.—. — Mercato più stazo Merce americ. a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Dicembre 5 2/64, Dicembre-Gennaio 5 1/64, Gennaio-Febraio 5 4/64, Febraio-Marzo 5 6/64, Marzo-Aprile 5 9/64, Aprile-Maggio 5 11/64, Maggio-Giugno 5 14/64, Giugno-Luglio 5 16/64, Luglio-Agosto 5 18/64, Agosto-Settembre 5 17/64.

Farina. PARIGI 13. (Dodici Marche). Per mese corr. 48.10, per Gennaio 48.10, flacca, quattro primi mesi 48.30, quattro mesi da Marzo 48.80. (Variabile).

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 91.02, per Marzo 91.74, per Maggio 92.63, per consegne future 84.09. — Gioia contanti 84.45, per Marzo 86.48, per Maggio 87.08, per consegne future 79.60.

— PARIGI 13. Ravizzone. Per mese corr. 57.—, per Gennaio 57.75, flacco, quattro primi mesi 58.25, quattro mesi da Marzo 59.—.

Petrolio. BREMA 13. Loco 5.50. Fiacco.

— ANVERSA 13. Loco 12.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 13. Per mese corrente 31.60, per Gennaio 30.75, per Aprile-Maggio 32.10.

— PARIGI 13. Per mese corrente 46.—, per Gennaio 46.50, flacco, quattro primi mesi 46.25, quattro mesi da Maggio 46.75.

Zucchero. LONDRA 13. Java a scellini 16 9/8, calmo. Rappe greggio a sc. 14 1/8. Stazo.

— PARIGI 13 Greggio da 88° disp. 38.— a 38.25 calmo, Bianco per mese corrente 40.—, per Gennaio 40.25, calmo, quattro primi mesi 40.60, quattro mesi da Marzo 41.25. Raffinato da 106.— a 106.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

La sottoscritta ringrazia quei gentili che le dimostrarono affetto nella luttuosa circostanza della morte della **madre** e rispettiva **suocera** ed in specialità la popolazione di Muggia, che numerosa prese parte ai funerali dell'amata defunta.

Muggia 13 dicembre 1892.

Famiglia Borri.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente giovane abile, versato nel ramo spedizioni, che conosca l'italiano ed il tedesco perfettamente. Rivolgersi all'Agenzia internazionale di Spedizioni Conrad Exner a Pola. (1338)

Ricercasi praticante manifatture. C. Singer, Barriera vecchia 19. (1486)

Ricercasi prontamente installatore per la luce incandescente, preferibile conoscitore lavori gas. Presentarsi Ghega 9. (1496)

Un giovine d'anni 19 che conosce la lingua tedesca e boema, il quale avendo assolto l'Academia di Reichenberg i/B cerca col capo d'anno posto come volontario. Offerte sub «Ch. B. 100» all'Agenzia di Gazzette A. Hirschfeld, Tergesteo (1492)

Signora istruita cerca posto qualsiasi. «E. Z.» fermo posta Capodistria. (1474)

Uomo ammogliato cerca impiego fattore; ottime referenze. E. Z. fermo posta Capodistria. (1478)

Persona civile, trentina, media età, che può dare buonissime informazioni e cauzione ricerca posto cassiere o magazziniere, presso casa solida, reputata. Miti pretese. Si prega mandare offerte iniziali «F. B.» al «Piccolo» (1459)

Giovane trentenne, veneziano, già commerciante in salumi, agrumi, frutta, conoscitore vini, relazione primarie ditte Padovano, Venezia, Milano, occuperebbesi qual magazziniere o viaggiatore. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1419)

La sottofirmata ditta Negoziante e producente in vini desidererebbe avere un abile viaggiatore per l'Austria Ungheria e possibilmente Svizzera e Germania, il quale occupandosi di altri articoli commerciali e dovendo per questi viaggiare negli Stati suindicati si prendesse i miei articoli vini e sommacco inteso purchè non avesse nessun'altra eguale rappresentanza. Chi accetta simili condizioni si rivolga per precise disposizioni da stabilirsi riguardo alle sue competenze al firmato Giacomo Angelini, Avio Trentino. (1035)

Signore o signorine di civile condizione che conoscano la lingua italiana e comprendano la lingua tedesca, abbiano bella scrittura e siano ben pratiche nelle operazioni dell'aritmetica, possono trovare seria e durevole occupazione presso un primario Stabilimento industriale di questa città. Rivolgere le domande corredate di analoghi documenti al «Piccolo» sotto le iniziali »B. F.« (1319)

Istruzione

Un maestro, avendo libere alcune ore, cercherebbe lezioni. Offerte «Bari» fermo posta. (1468)

Per signorine e signori istruzione danza ore 5½. Chiozza 5. (1401)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Molin Piccolo N. 9, II e III piano. (1409)

Affittasi una o due stanze ammobiliate occorrendo passaggio dall'una all'altra. Via del Pesce 3, terzo piano. (1469)

Affittansi stanzette ammobiliate 5-7 fiorini, prontamente. Forni 6, III. (1470)

Affittasi una trattoria, prontamente, buonissime condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1500)

D'affittare camera ammobiliata via Solitario 13, p. I. (1501)

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, piano I. (1498)

Due bellissime stanze ammobiliate affittansi. Parlasi italiano, tedesco, francese. Sanità 18, terzo. (1480)

Fiorini 25 stanza-costo via Caserma 12, III, porta 15. (1479)

Stanze ammobiliata d'affittare Androna Galleria N. 2, II p. (1468)

Quartierino affittasi prontamente Lazzaretto vecchio 18, gentilmente informa secondo piano destra. (1488)

Tre stanze ammobiliate affittansi, primo piano sinistra, via Legna 1. (1420)

Causa partenza affittasi quartiere e vendesi mobiglio. Indirizzo «Piccolo» (1456)

Per Clubs e Società affittasi la Sala Tersicore Chiozza 5. (1400)

Ingresso libero stanza uno due letti. Molin piccolo 8, porta 9. (1467)

Quartiere affittasi prontamente due stanze cucina con aqua. Indirizzo al «Piccolo» (1494)

Acquisti e vendite

Ricercasi pianino buono. Indirizzo al «Piccolo» (1495)

Macchina cucire Singer stralcio, presso Rutzier. Deposito Mobiglie, Farneto 10. (1493)

Pianoforte buonissimo, ottimo stato, per fiorini 60, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1490)

Teatro Marionette, perfettamente completo vendesi via Fabbri 3, quartiere 11. (1472)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quell' individuo che Domenica sera nell'osteria via Olmo fu veduto prendere dal tavolo orologio, viene pregato di portarlo al padrone a scanso dispiaceri. (1497)

Smarrito ombrello. Mancia fiorini 4 portandolo via S. Spiridione 1, III piano. (1502)

Smarrito lunedì mattina 9 ore Corso, fazzoletto seta rosso. Mancia portandolo al «Piccolo». (1473)

Diversi

Cara Giuseppina, ricevei lettera, desidero vederti, sono stanca di star sola. H. A. (1493)

Signora M. Favorisca ritirare lettera come antecedente. A. (1488)

Maria I. Desidero ardentemente vederti questa sera luogo e ora come lunedì. (1480)

G. S. N. 100. Ritirate lettere posta restante. (1481)

A. Perchè confondermi! Cattivo. Non impossibile; trovata occasione, combinate. Resi (1484)

Piccoli divertimenti. Caro Pellegrino: chi di noi fu è Don Basilio? Dove sareste voi e vostra cassa senza me! Devo spiegarmi meglio! Franzl. (1471)

Impiegato cerca ad imprestito fiorini quaranta Offerte fermo posta «Puntualità». (1445)

Pellicciaio G. Zeisen k, via San Giovanni N. 5, secondo piano. (1481)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi. Corso 39. (1066)

Ricercasi capitale fior. 4000, sopra casa e campagna, nelle vicinanze di Trieste Ima intavolazione. Offerte fermo in posta P. V. (1483)

Cederebbesi a condizioni vantaggiose impresa bene avviata, lucro sicuro. Sufficente piccolo capitale. Scrivere per informazioni sub «impresa» al «Piccolo» (1482)

Il Corso nuovo sacco dopopranzo, contiene tutte Canzonette presentate Circolo, tutte caricature triestine. (1485)

Accordature riparazioni Pianoforti, prezzi miti Giovanni Koschitz via Piazza Piccola 1. (1477)

Migliori **suste da letto, fiorini cinque in più trovansi solamente Tappezziere Bulasic, via Muda Vecchia 3.** (1476)

Finissima Carne Crago: Posteriore 56, 60 chilog. Macelleria Barriera 4. (1271)

Gravatte col 25 0/0 di ribasso acquistando più pezzi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1441)

Colletti con ribasso di soldi 20 per dozzina e Polsi con un ribasso di soldi 30 per dozzina. Negozio Viennese. (1441)

Ombrelli di cotone da f. —.85 a f. 1, ombrelli di lana f. 1.20, ombrelli di seta f. 2. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1441)

Scarpeni pantofole, panno e feltro, prezzi ridotti. Grande assortimento oggetti per albero Natale. Regali da tutti prezzi, Presepi novità, da 40 soldi, Medaglioni per muro, eleganti, da 30, 40, 50, 1 fior. presso M. Marcovich, Negozio Chincaglie, Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (1481)

ARTURO ARNOULD. (59)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Maurizio, che non sapeva più quello che facesse e fuggiva diritto innanzi a lui, non tardò ad essere afferrato per il collo.

Tre o quattro persone si gettarono su di lui. Ne atterrò due, si difese come una bestia feroce, fino al momento in cui, sopraffatto dal numero di coloro che sopravvenivano, cadde infine senza conoscenza.

XXIX

La punizione.

Per tre mesi Maurizio non mancò di niente. Fu curato, nutrito e vestito. Si trovava in prigione e stava per passare alla Corte d'Assise.

Il suo processo, il *processo Maurizio Aubin*, aveva fatto un gran rumore. Una grassazione alle porte della città! Non si parlava d'altro.

Maurizio Aubin, innanzi al tribunale, rimase feroce, quasi taciturno. Non negò niente, rispondendo con monosillabi alle domande del presidente. La sua risposta più frequente fu questa:

— Non mi ricordo.

Ed era vero. Dal momento in cui si era allontanato dalla casa ov' era stato così brutalmente respinto dall' uomo al quale avea chiesto la carità - fino al momento in cui si era ritrovato coricato nell' infermeria d'una prigione, non si ricordava niente, e non avrebbe potuto dire quello che avea fatto.

Maurizio Aubin non cercava di difendersi, non invocava nessuno dei mezzi che avrebbero potuto spiegare il suo delitto o diminuirne la gravità.

Pallido, cogli occhi fissi e le labbra contratte, sembrava non sentire ciò che dicevano intorno a lui.

Il nome di Andreina non uscì mai dalle sue labbra. Quando gli parlarono della sua concubina, quando gli chiesero dove l'avesse conosciuta, chi fosse, che ne era stato della loro figlia, egli restò assolutamente muto.

Tuttavia a queste domande diveniva più pallido che mai. Il suo sguardo si faceva selvaggio e le palpebre si gonfiavano sotto una lagrima che egli si sforzava di nascondere.

Il suo atteggiamento era quello di un uomo che ha presa una risoluzione terribile e definitiva, e che vuole tener segreta. Tutte le parole del sostituto procuratore generale furono inutili contro quel malfattore indurito che non manifestava nessun pentimento.

La sua requisitoria fu splendida.

L' avvocato difensore non fu meno prolisso parlando, non dell' accusato, del quale si curava ben poco, ma pei *reporters* dei quali vedeva scorrere la penna, cercando di seguire l'onda della sua eloquenza.

Finalmente i giurati si ritirarono, poi ritornarono e Maurizio Aubin fu condannato a venti anni di lavori forzati.

E Andreina?

Andreina aveva già scontato il suo fallo da molto tempo.

Un' ora dopo la partenza di Maurizio, nel momento in cui egli arrestava la vettura e rubava per procurarle i rimedi che potevano salvarla - in preda ad un accesso di febre, ella si era precipitata dalla finestra e alcuni passanti aveano raccolto il suo cadavere intirizzito.

Il suo corpo era stato sottoposto all'autopsia. (*Continua*).

Uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo

Coll'avvicinarsi della stagione più fredda l'uso del sì benefico **olio di merluzzo** è indicatissimo. Ma però, considerando che vi sono molte qualità di quest'olio, occorre scegliere la migliore, quella che corrisponde a tutte le esigenze igieniche e questo riuscirà assai difficile a chi non ha conoscenze chimiche. Ed anche quando avrete trovato una qualità ottima di **Olio di fegato di Merluzzo** troverete pure che sarà difficilissimo di somministrarlo, specialmente a ragazzi i quali, sia per avversione naturale, oppure causa l'indigestibilità del medesimo olio nel suo stato naturale, non potranno prenderlo, e ciò tanto più se hanno lo stomaco delicato.

Il merito del nostro ben noto farmacista signor **Skopczynski** è di avere creato con la sua Emulsione alla Pancreatina un modo eccellente di somministrare l' **Olio di fegato di Merluzzo** alle persone le più difficili ed ai bambini anche quando soffrono di debolezza dello stomaco.

Questa Emulsione alla Pancreatina è composta di **puro Olio di Merluzzo norvegese** cambiato mediante Pancreatina in un liquido cremoso **molto grato al palato** e facilmente digeribile.

Contenendo anche bifosfato di calce, è un preparato indicatissimo per rinforzare il sistema osseo, e le guarigioni di bambini gracili, scrofolosi e ritardati nel loro sviluppo possono contarsi a centinaia, ciò che non può avvenire se si adopera il semplice olio di merluzzo.

Possiamo perciò raccomandare caldamente a tutti i genitori l' Emulsione alla Pancreatina, il valore della quale abbiamo visto confermato da numerosi attestati di autorità mediche e da moltissimi ringraziamenti del publico.